Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si sviluppa dall'esperienza sperimentata a partire da Ottobre 2017 e proseguita fino a Luglio 2020.
Il progetto **Laboratori per crescere** è rivolto a quegli adolescenti con particolari e accentuate difficoltà a gestire il proprio momento di crescita e socializzazione e che contemporaneamente faticano ad utilizzare gli strumenti centrati sulla parola come modalità principale per la narrazione di sé. Durante l'ultimo anno del progetto (2020), per via della sospensione improvvisa dovuta al Covid-19, gli operatori hanno continuato a mantenere i rapporti con i ragazz* per tutto il periodo di chiusura del Servizio, prima tramite la chat di Whatsapp, che ha permesso di scriversi, mandare foto delle proprie giornate, musica e pensieri vari sul particolare momento sociale che si stava vivendo. In seguito, in accordo con il coordinatore di progetto e la Resp. dello SG, si è deciso di spostare l'appuntamento settimanale del mercoledì pomeriggio online, tramite piattaforma Meet. Alcune fobie ed ansie si sono acutizzate, portando ad un maggior ritiro sociale e disinvestimento dalla realtà esterna: il proprio mondo si era ridotto alla sola camera da letto. Il lavoro degli operatori è stato pertanto anche quello di "motivatori esterni" che potessero farsi carico delle loro preoccupazioni e paure, spronandoli nel tenere alta la partecipazione alle attività scolastiche che per molti di loro si sono concluse con l'esame di maturità.

Un aspetto importante è pertanto lo sviluppo dell'accessibilità all'intervento e ai laboratori anche attraverso un diretto rapporto con la scuola, che può diventare un interlocutore strategico per favorire l'intervento precoce e incrementare l'accesso alla risorsa da parte dei ragazzi del territorio. Assieme all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia–Romagna verranno concordate e sviluppate le modalità migliori per comunicare con i singoli istituti e sviluppare modalità virtuose di raccordo su casi particolari che potrebbero trarre giovamento dalla frequentazione ai **Laboratori per crescere.**

Gli obiettivi proposti possono essere così delineati:
1) offrire agli adolescenti uno spazio esperienziale, dove l'attività di gruppo sia la chiave che permette di attivare processi di consapevolezza di sé, verbalizzazione e socializzazione;
2) integrare competenze, saperi e professionalità diverse, afferenti ai servizi dell'Azienda USL, del Comune e del privato sociale per affrontare un disagio adolescenziale sempre più complesso.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I partecipanti saranno coinvolti nello sviluppo delle attività attraverso stimoli proposti dagli operatori che saranno utili a raccogliere i bisogni espliciti ed impliciti dei ragazzi, in modo da creare percorsi mirati e funzionali alle caratteristiche del gruppo.
I giovani saranno inoltre aiutati e facilitati nel mantenere i contatti con i rispettivi Servizi invianti tramite aggiornamenti periodici.

In caso di emergenza sanitaria che impedisca l'attività in presenza, sarà possibile portare avanti il progetto tramite piattaforme online che offrono la possibilità di mantenere relazioni e percorsi a distanza.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)
Il progetto si concentra sulle attività di gruppo con i ragazzi ma l'efficacia viene garantita dalla messa in rete dei vari professionisti che lavorano attorno ai singoli ragazzi. Questa comunicazione deve essere circolare e garantita da un forte raccordo iniziale.
Risulta perciò fondamentale ad avvio progetto la Comunicazione di rete con i servizi comunali e le scuole, per favorire la conoscenza del progetto stesso e favorire la connessione territoriale. Servizi di cura, Centri di aggregazione, Istituzioni scolastiche -per citarne alcuni- saranno informati del funzionamento, degli obiettivi e delle possibilità di accesso al progetto, in modo da poterlo considerare una risorsa nei casi di contatto con ragazzi in particolare difficoltà emotiva, sociale o relazionale a cui potrebbe essere utile un percorso esperienziale di gruppo per sviluppare una situazione di maggior benessere.
Il gruppo di lavoro sarà formato da un operatore di Open Group, un operatore di La Carovana e da un coordinatore di Open Group.
Il lavoro di equipe è un'altra azione importante da sviluppare con regolarità. Gli educatori si incontreranno ogni settimana per verificare l'andamento dei singoli incontri e programmare gli incontri successivi anche sulla base di eventuali nuovi inserimenti o di peculiarità emerse. Ogni due mesi, invece, avverrà una verifica assieme al coordinatore per monitorare l'aderenza agli obiettivi e verificare eventuali criticità o potenzialità da sviluppare a livello di sistema.
L'azione centrale sono i Laboratori di gruppo. I **Laboratori per crescere** si propongono di aggregare ragazzi con le caratteristiche delineate sopra, durante il pomeriggio, con cadenza settimanale. Il gruppo viene condotto dagli operatori delle Cooperative Open Group e La Carovana, che si occupano di garantire la costruzione di un clima costruttivo e rispettoso, che permetta la socializzazione di aspetti anche personali ed intimi. Lo spazio di gruppo viene così vissuto dai partecipanti come protetto e sicuro, un luogo dove potersi mettere in gioco e confrontarsi con altri diversi da sé.

Da una parte questo favorisce lo sviluppo di una identità di gruppo che garantisce una continuità educativa e relazionale che rafforza i singoli, dall'altra il gruppo resta però aperto all'inserimento - occasionale o continuativo - di altri ragazzi, favorendo lo scambio e l'integrazione come elemento fondamentale per la crescita. Gli operatori lavorano per sostenere i ragazzi nel mettere in campo competenze relazionali che faticano ad agire in altri contesti, attraverso attività che prendono spunto da differenti discipline e orientamenti teorici . In particolare, l'assenza di giudizio reciproco è il principio che connota i laboratori e che rende i partecipanti più liberi di esprimersi in maniera sincera e di vedere gli altri -sia i pari e che gli operatori- come un prezioso sostegno e un valido confronto, funzionale al loro benessere.
Le attività intendono accompagnare i ragazzi nella sperimentazione di sé attraverso il canale esperienziale: spazieranno da icebreacking per la conoscenza reciproca e la costituzione del gruppo a giochi psicologici di gruppo e attività individuali; attività espressive di tipo artistico, ludico-ricreative, attività corporee mediate dal teatro d'improvvisazione e dallo psicodramma, dalla danzaterapia e musicoterapia o con attività che utilizzano le fotografie con le modalità tratte dalla fototerapia.
L'intervento sarà quindi attento agli aspetti psicologici dei minori coinvolti, in modo da facilitare l'attivazione di processi di mentalizzazione e di conoscenza di sé, con un approccio di tipo educativo focalizzato sugli aspetti interpersonali e di relazione e socializzazione tra pari, in modo graduale e protetto, attivando processi di cambiamento e crescita personale. La narrazione di sé attraverso le immagini aiuta nella costruzione della propria identità: permette di ridare memoria a eventi, persone, accadimenti, aspetti diversi di sé e del proprio mondo e di significare la propria realtà. Attraverso l'ascolto interessato e competente dell'adulto e del gruppo dei coetanei permette anche un rispecchiamento, una condivisione di emozioni profonde e di rappresentazioni di sé all'interno delle relazioni con gli altri.
In parallelo alla conduzione delle attività gruppali è importante l'azione di raccordo con gli altri professionisti. I **Laboratori per crescere** rappresentano un setting che si affianca ad altri dispositivi di cura, come ad esempio la psicoterapia, a servizi educativi territoriali e alla scuola:

l’articolazione dei diversi interventi garantisce la comunicazione interistituzionale e interprofessionale tra i diversi operatori che lavorano con gli adolescenti, al fine di convergere in modo sinergico negli obiettivi e nei risultati.

Infine, i Laboratori per crescere, per sostenere la crescita dei singoli ragazzi stimolandone l’autonomia, prevedono la possibilità di programmare delle uscite territoriali. Tali attività hanno l’obiettivo di fare conoscere il territorio e le proprie potenzialità, al di là dei circuiti quotidiani a cui i ragazzi sono abituati ma anche all’interno degli stessi, in modo da valorizzare l’esperienza differente di ciascuno ma anche come momento informale in cui poter consolidare le relazioni instauratesi all’interno del gruppo e tra i diversi partecipanti, al fine di creare nuove connessioni sociali utili per aprire la propria rete relazionale di amicizie e frequentazioni.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Spazio Giovani di S. Isaia.
Territorio cittadino e suoi servizi.
Spazi digitali, nel caso di emergenza sanitaria che impedisca l'incontro in presenza.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL’INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Beneficiari diretti: il progetto intende coinvolgere direttamente massimo 15 partecipanti tra i 14 e i 19 anni, nelle attività del laboratorio. Il numero massimo potrebbe subire variazioni per effetto delle disposizione sanitarie relative al Covid-19.
Il progetto intende coinvolgere, inoltre, circa 50 professionisti nella condivisione del progetto e nel raccordo in itinere, tra cui psicologi ed educatori dei servizi dell’Azienda Usl e del Comune, del privato sociale nonchè insegnanti e professionisti degli Sportelli d'ascolto.
I risultati che si prevede di raggiungere con il progetto sono:
- la partecipazione attiva degli adolescenti ai laboratori pomeridiani con una media di circa 10 partecipanti per incontro;
- coinvolgimento della rete dei servizi del territorio che si rivolgono o incontrano nei loro percorsi adolescenti in particolare difficoltà;
- valorizzazione di risorse, luoghi, persone del territorio comunale, noti o non noti ai partecipanti.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La sinergia con l’Azienda Usl, i Sest e le scuole, permette la comunicazione e la circolarità tra i diversi ambiti, mettendo in rete le diverse figure adulte che si occupano dei singoli ragazzi.
Il raccordo tra i diversi servizi territoriali è fondamentale per rendere il progetto efficace. Per questo è prevista la strutturazione di una prassi di scambio tra operatori che conducono i laboratori e servizi invianti che si sviluppi in tre fasi: una prima fase in accoglienza, una in itinere e una a conclusione dell’intervento.
I Servizi territoriali verranno informati tramite comunicazione formale da parte della Referente del progetto, circa l’inizio del gruppo psico-educativo, dei tempi e delle modalità di inserimento dei/delle ragazzi/e.
I ragazzi destinatari del progetto possono essere quindi inviati da tutte le realtà socio-assistenziali, educative-scolastiche presenti sul territorio del Distretto di Bologna.
La segnalazione di un possibile nuovo inserimento all’interno del gruppo psico-educativo, potrà essere fatto dagli adulti direttamente coinvolti nella relazione col giovane (insegnanti, educatori, ecc.) mettendosi in contatto con la Referente del progetto, la quale si impegnerà, in raccordo coi referenti di Spazio Giovani, a fare un primo incontro conoscitivo e anamnestico, di raccolta dei dati e delle informazioni relativi al giovane da inserire.
Successivamente saranno i conduttori stessi a mantenere un rapporto diretto con gli adulti o il Servizio inviante, tramite mail, telefonate ed incontri periodici di aggiornamento dell’andamento del percorso individuale del giovane preso in carico ed inserito nel gruppo.

Contemporaneamente, la collaborazione attivata con l'Ufficio Scolastico Regionale, va nella direzione di creare una virtuosa comunicazione anche con gli istituti scolastici, in modo da individuare casi particolarmente a rischio il più precocemente possibile: in questo la scuola è un partner privilegiato perchè osservatorio permanente e antenna stabile rispetto a casi di disagio giovanile.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio viene garantito in itinere dalle riunioni bimensili dell'equipe educativa: l'equipe si occuperà di riflettere su eventuali criticità, sulle potenzialità da sviluppare, sul numero di partecipanti e sull'andamento del raccordo con la rete di professionisti coinvolti.
Un elemento importante a conclusione del percorso sarà la valutazione degli adolescenti che hanno partecipato all'esperienza.